

Calato il sipario sulle Universiadi con una appassionante gara

L'URSS battuta nella finale (75-67) agli USA il titolo della pallacanestro

Stasera all'Olimpico (ore 21)

La Roma si presenta con il Panathinaikos



La nuova Roma, dopo aver già sostenuto parecchi collaudi lontana da casa si presenta finalmente stasera all'Olimpico (ore 21) davanti ai suoi tifosi incontrando in amichevole la squadra greca del Panathinaikos.

Come si vede il banco di prova sebbene non eccessivamente impegnativo (si sa quel che vale il calcio greco) dovrebbe risultare però in ogni modo abbastanza probante: vuoi o non vuoi la formazione allenata da Puskas conta nelle sue file parecchi nazionali (tra i quali la mezz'ala Domasos, l'altra mezz'ala Eleftheris, il mediano Dimitriu, l'ala Papadimitriu, il portiere Ikononopoulos, il centrocampista Antoniadis). Vuoi o non vuoi si tratta sempre di un passo avanti rispetto all'Fiorenza o all'Orbetello. E comunque si prevede che gli spettatori accorreranno in gran numero, non tanto per la fama degli ospiti, quanto per vedere all'opera la nuova formazione che Scoppigno sta mettendo in cantiere per il prossimo campionato.

di grossa importanza per noi in quanto ci permette di apprendere sempre qualcosa di positivo dal calcio italiano. Inoltre, il prossimo impegno con i giallorossi della Roma mi consentirà di collaudare lo stato di preparazione dei miei ragazzi in vista dello inizio del campionato greco che avverrà esattamente tra un mese; un campionato che si presenta particolarmente difficile grazie alla presenza di almeno tre o quattro squadre che sono in grado di vincere. La partita di domani sera sarà sicuramente interessante e ricca di emozioni e sarà un buon punto di partenza per il campionato romano che sarà soddisfatto dello spettacolo che forniranno.

Dal canto suo la Lazio ha proseguito ieri la preparazione in vista dell'amichevole di domani con il Genoa all'Olimpico. Nel clan biancazzurro, come in quello giallorosso, tutto procede per il meglio:

le critiche seguite alla mediocre prova con la Sassolese sono state dimenticate, cancellate come sono state dalle successive prestazioni positive.

(E contro il Genoa ovviamente la Lazio dovrebbe dimostrare di aver compiuto ancora altri progressi). Anche Oddi si sta rimettendo del colpo preso alla caviglia per cui potrebbe anche giocare contro il Genoa. Invece qualche preoccupazione deriva dal fatto che Frustalupi, Mazzola e Petrelli non hanno ancora firmato il contratto: ma sembra che entro oggi o comunque al più presto Lenzi e Sbardella si preoccuperanno di sistemare anche queste ultime pendenze in sospeso.

Nella foto in alto: Scoppigno (a destra) sorveglia gli ultimi lavori dei giallorossi. Si riconoscono (da sinistra) Cordova, Cappellini, Domenighini e Prati.

Non ha "digerito" la sconfitta di Peccoli

De Vlaeminck con rabbia alla «Coppa Bernocchi»

Anche Gimondi al «via» - La corsa valida per assegnare il «tricolore» a squadre

LEGNANO. 24. Il campo preciso e completo dei concorrenti per la 25ma Coppa Bernocchi, in programma domani su un percorso di 238 chilometri, si conoscerà soltanto domani mattina in quanto le operazioni di puntamontata si concluderanno un'ora prima del via stabilito per le 10.30. Si presume che i concorrenti saranno circa 90-95 (tenendo conto che il via è in partenza alle 10.30, qualche squadra figura più di una «x» La «x» che nello elenco del «Zonca» nasconde il nome di Motta non sarà certamente coperta domani, perché Motta ha un impegno per domenica in Francia ed ha annunciato da giorni il suo forfait per Legnano.

La formazione iniziale della Roma dovrebbe essere la seguente: Ginulfi, Morini, Peccenini, Rocca, Bastoni, Santarini, Domenighini, Spadoni, Cappellini, Di Bartolomei (Cordeva), Prati.

La squadra ateniese del Panathinaikos è giunta ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino. Facevano parte della comitiva, guidata dal presidente Anestis e dall'allenatore Ferenc Puskas, i seguenti giocatori: Economopoulos, Costantino, Gonios, Tomaras, Atanasopoulos, Ulahos Dimitriu, Eleftheris, Silavris, Capsis, Cambas, Domasos, Demelo, Grammos, Antonats, Papadimitriu, Gramah, Everton.

Uno dei motivi più importanti della gara sarà costituito dalla lotta per lo scudetto tricolore a squadre la cui classifica vede in testa la Sammontana con 16 punti sulla Dreher e 20 sulla SCIC. La Coppa Bernocchi è la ultima prova e quindi, con un vantaggio del genere, la Sammontana ha buone possibilità di vincere il titolo, una impresa notevole per una formazione al primo anno di professionismo. L'avversaria più pericolosa viene da tutti indicati nella vicine da tutti indicati nella vicine e non nella Dreher, in quanto la prima appare più forte come complesso e come numero di atleti. La squadra campione uscente, e cioè la Filotex è invece tagliata fuori dalla lotta: «Noi siamo legati alle fortune degli anni pari; abbiamo vinto lo scudetto nel '68, nel '70 e nel '72 - ha detto Bartolozzi - e quindi quest'anno siamo rassegnati al digiuno. Cerchiamo di rifarci vincendo la corsa con Bergamo». La vigilia è stata trascorsa dalle 10 squadre in centri diversi della Lombardia: Legnano, Milano, Busto Garolfo, Varedo, Busto Arsizio.

Una classifica: 1) Zaccaro (URSS) 430'36; 2) Furniss (Stati Uniti) 430'54; Engstrand (Stati Uniti) 440'13. I 1500 sono una salutare nuotata per lo statunitense Tingley, che nei giorni scorsi aveva già vinto i 400 metri. È andato subito in testa e ha dominato con le sue proporzioni colossali. 100 metri in 1'04"2; 400 metri in 4'15"40; 800 metri in 8'35"84; 1200 in 12'35"10. Ultimo 100 metri in 1'11"38. Alla fine 12'20", un po' lontano dal primato del mondo è vero (15'37"70 del

totip table with 6 rows and 2 columns of scores.

L'ITALIA «BRONZO» NELLA SPADA A SQUADRE

Nella giornata di chiusura 13 medaglie d'oro conquistate dai sovietici, 6 dagli Stati Uniti (5 nel nuoto), 3 dal Giappone e 1 dalla Mongolia - Nel nuoto 7° la Maltagliati nei 200 misti e 7° Marugo nei 1500

Nostro servizio MOSCA. 24. Oggi, con un carnet zeppo di finali, ben 23, è calato il sipario sulle Universiadi scovite. Tracciando un rapido bilancio della giornata di chiusura diciamo subito che l'URSS ha vinto 13 medaglie d'oro, gli Stati Uniti 6, il Giappone 3 e la Mongolia una. L'URSS ha vinto due titoli nel nuoto, quello dei tuffi dalla piattaforma (Mikhailin), due nella pallanuoto uomini e donne, quello del basket femminile, quello della spada a squadre uomini e donne. L'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo e sei nella lotta libera; gli USA cinque nel nuoto e quella del basket maschile. I vincitori del Giappone e della Mongolia sono venute tutte nella lotta.

Ma procediamo per ordine, iniziando subito dalla finale della pallacanestro maschile. Essa equivale alla rivincita di Monaco dove al termine di una contrattata e attenta partita i sovietici interruppero un lungo predominio «yankee».

La gara individuale sono ormai passate in archivio. Nella 4x100 stile libero femminile, gli Stati Uniti rimangono staccati leggermente nella prima frazione. Corre la Corcinea federale Freneck che precede in 1'09"4. Poi la competizione non ha più storia. Tullis, Wetzel e Tuttle sono alla fine cronometrati in 4'10"4; 2) URSS 4'17"88; 3) Germania federale 4'10"41. Chiudiamo con la staffetta 4x100 mista maschile. L'Unione Sovietica rende dura la vita agli Stati Uniti. Si difende al dorso Tomson 1'0'21; Potakin (1'0'27) e attacca forte nella rana al ter-

Medagliere table with columns for country, gold, silver, bronze, and total.



MOSCA - Una fase della finalissima di basket URSS-USA vinta dagli americani (Telefoto)

A San Sebastiano il francese conquista nella velocità dilettanti il suo settimo mondiale

MORELON NON MANCA IL BERSAGLIO (meritato bronzo al romano Rossi)



MORELON subito dopo la caduta che gli ha fatto rinviare la «bella» col cesoslovacco Tkac, battuto poi di slancio. Il francese vincerà anche la finale e il settimo titolo della sua carriera

Il titolo del mezzofondo dilettanti è andato al tedesco Gnas, mentre l'azzurro Carraro ha deluso piazzandosi soltanto 5° - Nell'inseguimento eliminato Boifava

Dal nostro inviato S. SEBASTIANO. 24. Mattino piovoso. Il cielo è di un grigiore autunnale e l'aria pizizza. Dalla fessura del velodromo entra acqua che allaga il centro del «parterre», ma la pista è al riparo e il campionato prosegue. La curva precedente il rettilineo d'arrivo è però esposta all'umidità, è il punto in cui si verificano scivolate e capitoloni. È un pericolo. Rodoni ha detto: «Magnifico anello, magnifico velodromo». Rodoni ha bisogno di voti e sovente dice quello che non dovrebbe dire.

Si siamo alla terza riunione. Il nostro Marino si presenta con la spalla destra incrociata e una gamba vistosamente fasciata. Ha dormito poco, risente delle contusioni riportate nel duello con lo scortissimo Nicholson, e il dottor Fanlin informa: «Le possibilità del ragazzo sono ridotte del trenta per cento». L'avversario di Marino nel quarto della velocità è Feder- sen, e l'italiano non ha scampo: il danese prende l'iniziativa in entrambe le «manche» e vince facilmente. Deve essere un Marino nella pienezza dei suoi mezzi per avere una speranza.

È Rossi? Rossi coglie applausi perché è semifinalista a spese di Fredborg (altro danese). Due volate, due rimonte perfette. Era dal 1960 che un dilettante aveva vinto lo sprint non entrava nel mazzo del quattro. Nei duelli Vaclav-labunowski e Morenon-Tkac (il cesoslovacco riprende dopo una spaventosa caduta nel curvone cui abbiamo accennato) si va allo spareggio. Il sovietico labunowski si spara il primo tempo e il veterano Morelon si impone con una sturbiata da lontano.

I due mediomassimi si affrontano stasera a Chiavari

Adinolfi-Traversaro per il titolo italiano

CHIAVARI. 24. Aldo Traversaro e Domenico Adinolfi si avvicinano al momento della verità. Domani infatti, allo stadio comunale di Chiavari si affronteranno per il titolo italiano dei mediomassimi che Adinolfi è riuscito a riconquistare qualche mese fa battendo Gressan. Per Traversaro, invece, è il primo assalto al titolo. Momento della verità perché il confronto di domani rappresenta per entrambi i protagonisti una svolta decisiva della loro carriera dopo un periodo incerto durante il quale hanno parzialmente deluso le aspettative. Sia Adinolfi sia Traversaro sembravano potessero fare molto di più di quanto hanno finora fatto e solo ultimamente pare abbiano superato il difficile periodo ritrovando rinnovate ambizioni.

Aldo Traversaro è nato a Chiavari nel '48. Professionista dal '70, ha disputato 22 combattimenti vincendone diciannove (15 prima del limite) perdendone due e perdendone uno per ferita. Inizialmente aveva bruciato le tappe mandando al tappeto tutti gli avversari entro le prime cinque riprese. Ma il 13/mo match contro Emile Ochee Griffith (che lo sconfisse a Milano) denunciò i suoi limiti di maturazione tecnica e psicologica.

Giulio Rinaldi alla quinta ripresa. Il ceceane dava l'impressione di dover rapidamente sfondare anche in campo europeo e le successive vittoriose difese del titolo nel '71 contro Macchia e Scattolon confortavano queste prospettive. All'inizio dello scorso anno quando si parlava di lui come del più probabile campione continentale, Adinolfi entrò in crisi. Perse il titolo italiano con Macchia e dovette faticare per risalire. Solo nel maggio scorso ha dato dimostrazione di essersi ritrovato, riconquistando la corona nazionale.

Medagliere table with columns for country, gold, silver, bronze, and total.

Multe per lo spagnolo Mora e l'italiano Dagnoni

SAN SEBASTIANO. 24. La giuria ha multato lo spagnolo per tre mesi e mezzo lo allenatore spagnolo Antonio Mora, colpevole di aver messo a repentaglio la incolumità degli altri concorrenti nella finale della gara dietro morillo (stayer). Mora era stato qualificato insieme al corridore Jaime Borroy. Una multa, peraltro lieve, è stata comminata al trainer italiano Dagnoni.

Advertisement for FLESSIBILITA' INEGUAGLIABILE RESISTENZA MASSIMA, featuring a fishing reel and text about fishing gear.